

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI PROGETTO DRAU PIAVE

SCHEDA N. 187 - Porto delle zattere di Lovadina Tipologia SE



1



2



3



4

1: Il luogo dove sorgeva il passo di Lovadina (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)

2: L'indicazione del sito del vecchio porto (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)

3: Il cippo commemorativo dei caduti della grande guerra (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)

4: Il ponte dell'autostrada A27, che crea un certo impatto visivo ed acustico (Foto: Archivio Fotografico Centro Civiltà dell'Acqua)

DATI IDENTIFICATIVI

Nome del sito/ Manufatto	Porto delle zattere di Lovadina
tipologia sito)	Area golenale dove era attivo un traghetto per il collegamento con la sponda sinistra
Localizzazione (Comune, Prov):	Spresiano (frazione Lovadina), TV, Italia
Coordinate GIS:	X: 1755759 Y: 5075774

Anno di realizzazione:	Il passo barca di Lovadina era utilizzato già dall'alto medioevo, in quanto posto sull'importante tracciato della via Ongaresca
Committenza:	Pubblica e privata
Destinazione originaria:	Al porto di Lovadina avveniva il collegamento tra le due sponde per mezzo di imbarcazioni
Destinazione attuale:	La zona del passo barca rappresenta un ottimo punto di osservazione sull'alveo del Piave e un luogo della memoria per la presenza di un cippo commemorativo delle vittime della grande guerra
Accessibilità:	Libero accesso
Contatto per la visita:	Non necessario

ESTENSIONE DEL SITO

superficie)	La zona del porto si estende per alcune decine di metri di lunghezza sulla destra idrografica del Piave
Tecnica Muraria	Nell'area del passo barca si trovano alcuni edifici rurali caratterizzati da murature con mattoni e pietre a vista
Solai	L'accesso alle abitazioni è riservato ad uso privato
Coperture	Le case presentano coperture con tegole in laterizio

CONTESTO AREALE DI RIFERIMENTO

Relazione dell'edificio (del sito) con il contesto fluviale:	Il porto di Lovadina rappresentava l'attraversamento fluviale della via Ongaresca, la frequentata arteria stradale che metteva in comunicazione il territorio trevigiano con il Friuli
--	--

ELEMENTI ARCHITETTONICI PECULIARI

Caratteristiche edilizie attinenti all'uso dell'acqua:	Presso il traghetto sorgeva un ospedale, costruito intorno all'anno mille, che forse era situato nell'area del "Palazzon", edificio raso al suolo nel 1917. Del presidio ospitaliero gestito dai benedettini, poi divenuto abbazia, purtroppo non rimane traccia
--	--

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Il sito è in parte compromesso
Restauri e compromissioni significative:	La zona del vecchio porto di Lovadina è attraversata longitudinalmente dal ponte dell'autostrada A27, che crea un impatto visivo ed acustico decisamente negativo

RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Traghetto Vie di comunicazione Grande guerra
Fonti:	Edite
Archivi:	Biblioteca civica di Treviso Biblioteca civica di Conegliano Biblioteca civica di S.Lucia di Piave
Bibliografia:	AA.VV., <i>Il Piave</i> , Cierre, Verona, 2000 G. Simionato, A. Sartoretto, <i>Storia millenaria di Lovadina</i> , Tipografia editrice trevigiana, Treviso, 1981 T. Zanchetta, <i>Le abbazie del Piave: Santa Maria di Lovadina</i> , Comitato imprenditori veneti Piave 2000, Treviso, 2005

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/ sito/manufatto	<p>Il territorio di Lovadina era solcato in passato da importanti tracciati stradali, la via Claudia Augusta in epoca romana e la via Ongaresca durante il medioevo. Quest'ultima direttrice aveva un'importanza fondamentale nel collegamento fra Treviso e le terre friulane e rimase tale fino alla costruzione della strada napoleonica. L'Ongaresca superava il Piave al passo di Lovadina, un guado che venne attraversato fin dall'alto medioevo da pellegrini, eserciti, imperatori e pontefici, tra cui Alboino e Pio VI. In alcuni documenti il sito è indicato come "Castello di Piave" o "Passo della torre", il che fa supporre che il luogo, forse dall'età tardo-romana, fosse fortificato ed esistessero delle strutture per gestire le operazioni di pagamento del dazio.</p> <p>A partire dall'XI secolo nei territori adiacenti al Piave si stabilirono i monaci benedettini, che effettuarono importanti bonifiche ed edificarono un ospedale per accogliere i viandanti che percorrevano la via Ongaresca. Accanto all'ospitaletto sorgeva una chiesa intitolata a S.Maria, che nel tempo crebbe di importanza fino a diventare un'abbazia. Il complesso religioso di S.Maria del Piave (o <i>S.Maria del Talpone</i>), che alcuni studiosi sostengono si trovasse in riva destra all'altezza del passo barca, secondo quanto riportato in un documento del 1177, gestiva l'esercizio del traghetto di Lovadina ("navis transitoria").</p> <p>Attualmente lo storico approdo è segnalato da una pietra adiacente al monumento ai caduti della prima guerra mondiale</p>
Descrizione del contesto di riferimento:	Il vecchio porto di Lovadina è situato in corrispondenza del ponte dell'autostrada A27, a valle di Ponte della Priula, dove il fiume si divide in due rami formando l'isola delle grave di Papadopoli
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua,)	A poca distanza dal passo di Lovadina si trovano le grave di Papadopoli, un'area umida molto significativa dal punto di vista naturalistico
Commenti/note	Come testimonia il cippo posto ai piedi dell'argine del fiume, a Lovadina avvennero dei violenti scontri tra le truppe italiane e quelle austro-ungariche sulla linea del Piave durante la grande guerra
Compilatore della scheda	Lucio Bonato / Francesco Vallerani